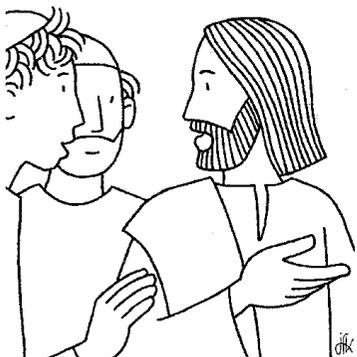




Sussidio per la liturgia * 14 gennaio 2018
2^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Eccoci nella prima parte del Tempo Ordinario: un percorso di 5 domeniche, quest'anno, incentrato sull'ascolto e sulla sequela del Figlio che ci è stato dato. Tempo Ordinario non è tempo qualsiasi, ma tempo che, non ruotando attorno ad uno specifico evento, celebra il mistero di Cristo nella sua globalità. La tappa odierna ci collega alle epifanie appena celebrate (quella ai Magi e quella al Giordano). Incontriamo ancora Giovanni Battista che addita Gesù come «l'agnello di Dio»: un'epifania (manifestazione) che induce due discepoli a seguire Gesù. Balza in primo piano un tema squisitamente biblico, fondamentale in ogni esperienza di fe-

*de: **il tema della chiamata** (vocazione). Sentirsi chiamare per nome fu l'inizio dell'avventura di Abramo, di Mosè, di Samuele...: è l'inizio di ogni storia d'amore. Anima della Bibbia è lo stupore di sentirsi chiamare per nome da Dio! Una chiamata personale che attende una risposta personale, cosciente, libera. La liturgia ce ne offre la dinamica in due storie di vocazione: quella di Samuele e quella dei primi discepoli. Il Battista fissa Gesù e lo indica come «Agnello di Dio». "Talyah" in aramaico (la lingua parlata in Palestina al tempo di Gesù) significa sia **agnello** che **servo**: indicava la vittima del sacrificio pasquale e il Servo del Signore che si addossa i peccati del popolo e li espia col dono di sé. Ecco perché i due discepoli passano dalla sequela di Giovanni a quella di Gesù. E qui troviamo la prima parola di Gesù nel Vangelo di Giovanni: «**Che cosa cercate?**». Ossia: cos'è che vi spinge a seguirmi: una suggestione, un interesse? Cercate Dio o altro? Seguono una domanda: «**Dove dimori?**» e una risposta: «**Venite e vedrete**». Bisogna dimorare con Gesù per conoscerlo e per inserirsi coscientemente nel suo progetto, che è la salvezza degli uomini attraverso il dono di sé! Noi veniamo a Messa perché? Ci muove il desiderio sincero di dimorare con Gesù o altro? Celebrando la Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato, preghiamo, come suggerisce papa Francesco, perché cresca la sensibilità nell'«accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i rifugiati».*

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e rito di aspersione del popolo**

C. Fratelli e sorelle, come il Battista, anche la Chiesa fissa lo sguardo su Gesù e lo addita come "Agnello di Dio". Per noi Gesù conta fino al punto di passare dalla sequela degli idoli del mondo al dimorare con lui? Chiediamo perdono per le risposte scialbe e incolori alla nostra vocazione. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, Agnello di Dio che prendi su di te i nostri peccati, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
- Cristo Gesù, Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**
- Signore Gesù, Agnello di Dio che dai la vita per la nostra salvezza, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, che riveli i segni della tua presenza nella Chiesa, nella liturgia e nei fratelli, fa' che non lasciamo cadere a vuoto nessuna tua parola, per riconoscere il tuo progetto di salvezza e divenire apostoli e profeti del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R/. Amen.**

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Parla, o Signore, perché il tuo servo ti ascolta)

Ascoltiamo l'esperienza del giovane Samuele: sente una voce (una chiamata), l'ascolta e la riconosce. Questo gli cambia la vita e segna l'inizio della sua missione.

DAL PRIMO LIBRO DI SAMUELE

(1Sam 3, 3b-10.19)

In quei giorni, Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire.

Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare:

«Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerò, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuèle andò a dormire al suo posto.

Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.

Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Salmo responsoriale (Ps 39) – Rit.: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.**

Ho sperato, ho sperato nel Signore, * ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido. Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, * una lode al nostro Dio. **R/.**

Sacrificio e offerta non gradisci, * gli orecchi mi hai aperto,

non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato. * Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **R/.**

«Nel rotolo del libro su di me è scritto * di fare la tua volontà:

mio Dio, questo io desidero; * la tua legge è nel mio intimo». **R/.**

Ho annunciato la tua giustizia * nella grande assemblea;

vedi: non tengo chiuse le labbra, * Signore, tu lo sai. **R/.**

*** Seconda lettura**

(I vostri corpi sono membra di Cristo)

La vita cristiana è risposta ad una vocazione: glorificare Dio non astrattamente, ma nel proprio corpo (nell'insieme delle relazioni), mossi dallo Spirito di Gesù, non da quello del mondo.

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI

(1Cor 6, 13c-15a.17-20)

Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza. Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo cor-

po; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo. Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. «Abbiamo trovato il Messia»: la grazia e la verità vennero per mezzo di lui. **Alleluia**

* **Vangelo**

(Videro dove dimorava e rimasero con lui)

La storia dei primi discepoli: una parola del Battista cui segue l'andar dietro a Gesù e il dimorare con lui. Dimorare: è il presupposto per conoscere lui e noi (la nostra vocazione).

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 1, 35-42)

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete».

Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro

del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

Parola del Signore. *R/. Lode a te, o Cristo.*

* **Omelia**

* **Professione della fede**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

* **Preghiera dei fedeli**

C. Fratelli e sorelle, Dio Padre ci dona il Figlio suo Gesù perché lo ascoltiamo e lo seguiamo. Grati e riconoscenti per la chiamata alla fede, innalziamo a Lui la preghiera della Chiesa e dell'umanità.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- «Abbiamo trovato il Messia»: è la notizia che Andrea porta al fratello Pietro. Per la Chiesa: perché con la stessa fede e lo stesso entusiasmo porti l'annuncio di Gesù agli uomini del nostro tempo, preghiamo.
- «Ecco l'agnello di Dio!»: è la consapevolezza che nasce dal fissare lo sguardo su Gesù. Perché il nostro mondo guardi con occhi di misericordia il dramma dei Migranti e dei Rifugiati, preghiamo.
- «Che cosa cercate?»: è la prima parola di Gesù nel Vangelo di Giovanni. Per gli uomini del nostro tempo: perché non procedano alla cieca, ma verifichino con rigore e sincerità le motivazioni che stanno alla base del loro pensare e e del loro agire, preghiamo.
- «Dove dimori?»: è il desiderio di una conoscenza personale di Gesù. Per il Cile e il Perù: perché la visita di papa Francesco risvegli nei popoli la ricerca del volto di Dio e perché i giovani, in particolare, trovino il coraggio di immergersi in esperienze personali di Dio, preghiamo.
- «Venite e vedrete»: è la risposta-proposta di Gesù. Per la nostra comunità parrocchiale: perché sia invitante e accogliente, capace di ripetere a chi pratica poco la Chiesa: «Venite e vedete», preghiamo.

C. O Dio, tu vuoi che seguiamo e ascoltiamo Gesù. Benedici il servizio di papa Francesco, che la prossima settimana andrà in missione in Cile e in Perù; benedici le Chiese che dal 18 gennaio pregheranno per l'unità dei Cristiani. Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore. *R/. Amen.*

*** Orazione sopra le offerte**

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

*** Antifona alla comunione:** «*Giovanni Battista vide Gesù e disse: "Ecco l'Agnello di Dio!"*». *E i discepoli seguirono Gesù». Giovanni Battista fissa lo sguardo su di te, Gesù, e ti riconosce come «agnello di Dio». È il titolo che più ti si addice, Gesù, il titolo che dice la portata della tua persona e della tua missione. Quel titolo porta con sé una rivelazione e una chiamata. Ecco perché i due lasciano Giovanni si mettono dietro a te: è l'inizio di una storia nuova, la nascita di un nuovo modello di vita. Non c'è nulla di magico o di irrazionale; ma solo il desiderio di non perdere l'occasione che può cambiare la vita: la loro e quella del mondo. Tu, Gesù, ti accorgi se uno ti segue con sincerità, senza secondi fini. Te ne accorgi e lo introduci nel santuario della tua persona. Aiuta anche noi ad entrare nel santuario di Dio, che sei tu. Aiutaci a cercare in te il senso della vita, il valore della vocazione, la responsabilità della missione.*

*** Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

AVVISI PER LA SETTIMANA

Orario delle Ss. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 18.00; giorni feriali 7.30, 18.00

- 14 gennaio – 2^a Domenica del Tempo Ordinario

- Giornata mondiale del Migrante e del rifugiato.
- 2^a giornata di spiritualità familiare (10.00 S. Messa; 11.00: tempo di ascolto (Mc 1,4-3,6: la questione cruciale all'inizio del Vangelo di Marco: «Chi è Gesù?»), tempo di condivisione.

- Lunedì 15 gennaio: memoria di Sant'Efisio, martire

- Martedì 16 gennaio: san Marcellino I, papa e martire

- Mercoledì 17 gennaio: memoria di S. Antonio, abate

- Giornata del dialogo ebraico-cristiano

- Giovedì 18 gennaio: apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani

- ore 17.00: Adorazione.

- Venerdì 19 gennaio: san Mario, martire

- Sabato 20 gennaio: san Fabiano, papa e martire

- 21 gennaio: 3^a Domenica del Tempo Ordinario

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it